

Two lovers

un film di

James Gray

USA 2009

con

Joaquin Phoenix, Gwyneth Paltrow, Vinessa Shaw e Isabella Rossellini



Vinessa Shaw, Joaquin Phoenix, Gwyneth Paltrow

SINOSI

New York. Leonard non sa se seguire il proprio destino e sposare Sandra, la donna che i suoi genitori hanno scelto per lui, o ribellarsi e ascoltare i sentimenti che prova per la sua nuova vicina di casa, la bella e volubile Michelle, di cui si è perdutamente innamorato. Combattuto tra ragione e istinto, dovrà compiere la scelta più difficile...

NOTE DI PRODUZIONE:

Dopo tre film drammatici, i thriller polizieschi *Little Odessa*, *The Yards* e *I padroni della notte*, *Two Lovers* segna una svolta nella carriera dello sceneggiatore e regista James Gray. È il suo terzo film che viene selezionato in Concorso al Festival di Cannes ed è la sua terza collaborazione con l'attore Joaquin Phoenix.

Racconta James Gray: "Sono diverse le fonti d'ispirazione all'origine di *TWO LOVERS*. Una di queste è *Le notti bianche*, un racconto di Dostoevskij, che ha come protagonista un uomo che coltiva un amore platonico e una vera e propria ossessione per una donna che incontra per strada. Ho trovato questa novella molto toccante. Il protagonista soffre evidentemente di un qualche disturbo psicologico, ma la storia parla soprattutto del suo rapporto con l'amore e mostra questo sentimento da una prospettiva diversa che ho trovato molto interessante. Spesso è difficile trattare seriamente l'amore e di solito i film che parlano d'amore sono commedie romantiche, visto che la condizione degli innamorati a volte appare un po' assurda. Molto spesso ci innamoriamo di un sogno

o di un'ossessione. Queste riflessioni mi hanno fatto venire voglia di scrivere una storia che parla d'amore, ma da un punto di vista che mi è sembrato più personale."

Dopo diversi mesi, James Gray ha ultimato la scrittura della sceneggiatura di *TWO LOVERS*, un dramma romantico moderno che si svolge in un luogo che è diventato familiare nei film di James Gray: Brighton Beach, a Brooklyn. Anche se ritroviamo il suo sguardo sul modo in cui le origini sociali e la natura intrinseca dei personaggi determina il destino di questi, la storia d'amore di quest'uomo tormentato e diviso tra due donne è completamente diversa dai precedenti thriller noir del cineasta.

Dal Pressbook del film

Le notti bianche (*Romanzo sentimentale. Dalle memorie di un sognatore*), titolo originale "*Belye noči. Sentimental'ny roman*" è un romanzo breve giovanile di Fëdor Dostoevskij, pubblicato per la prima volta nel 1848. L'opera prende il nome dal periodo dell'anno noto col nome di notti bianche, in cui nella Russia del nord e in particolare nella zona di San Pietroburgo, il sole tramonta dopo le 22. E' un romanzo sentimentale in cui appaiono molti dei temi fondamentali dell'opera di Dostoevskij. Un impiegato, un "sognatore", narra le proprie vicende in prima persona a partire dall'incontro con una donna durante una delle sue passeggiate notturne. Nasten'ka (questo il nome della donna) vive quella che appare come la fine di un amore disperato. Apre il suo cuore con l'impiegato in un dialogo che dura quattro notti, durante le quali gradualmente appare il sogno di una vita insieme per i due che, incontratisi casualmente, sembrano "riconoscersi". Il sogno si spegne improvvisamente con il ritorno, nella vita della donna, del suo amante; e l'impiegato si ritrova nuovamente solo e "sognatore", isolato in una vita avulsa dalla realtà.

Il racconto di Dostoevskij ha ispirato anche l'omonimo film di Luchino Visconti, Leone d'Argento alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia del 1957.



Marcello Mastroianni e Maria Schell in *Le notti bianche* di Visconti